Dopo l'inchiesta sui portieri ancora protetta dal segreto istruttorio

Un'altra denuncia contro il Bari

Domani la tappa dolomitica e dopodomani quella alpina

Il "Giro,, ha riposato pensando alle montagne

Tre sono gli uomini sui quali i tecnici puntano: Gaul, Anquetil, Van Looy - Tuttavia non si possono trascurare Pambianco, Suarez, Nino Defilippis e Junkermann - L'incognita rappresentata da Imerio Massignan

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 7. — Oggi, a Trieste, il «Giro» si gode il suo secondo e ultimo giorno d'oro, un giorno di riposo. E che importa se la città nasconde i suoi colori, le sue bellezze, [illegible] del suo cielo e del mare in una nebbia umida attaccaticcia? E che fa se ogni tanto piove? Importa che i letti sono comodi, tiepidi i letti, oggi sono protagonisti. Ed è nelle stanze degli alberghi che i «girini» li ritrovano e tormentano i corridori con le interviste. La domanda è unica, o quasi: «Chi vincerà?».

Il «Giro» è alla vigilia della parte più importante, la parte decisiva. La situazione è assai incerta, e parecchio polemica. Tre sono gli uomini sui quali i tecnici puntano. Sono, cioè, i componenti del tris d'assi noto: Gaul, Anquetil, Van Looy. Tuttavia, non possono trascurare Pambianco, nè Suarez, nè Defilippis e nè Junkermann perchè eccellenti sono le loro posizioni nella classifica, e perchè tutti sono in eccelenti condizioni di forma.

Il vantaggio è per Gaul, il campione dell'improvviso, lo atleta che sa dar spettacolo, che crea l'epopea. Charly è giunto a Trieste — 3.105 chilometri già fatti e 896 da fare, 17 tappe disputate e 4 da disputare — senza sottoporsi a nessun violento sforzo. Esagerando, ci sembra il caso di dire che Gaul è stato portato ai piedi della montagna in corazza. E' integro e nei suoi occhi, chiari chiari, a volte incantati e a volte felini come quelli del gatto, si legge un'assoluta fiducia, una determinata sicurezza. Sembra, addirittura ch'egli sia convinto di partire per una passeggiata, tanto più che il tempo s'è messo al brutto, e perciò Gaul, oltre che dal terreno, è pure favorito dal clima.

ARNALDO PAMBIANCO insieme al nostro Attilio Camoriano (a sinistra) e all'inviato di «Paese» e «Paese Sera» Dario Beni

Basterà ad Anquetil il vantaggio di 5'45"?

Nessuno, comunque, s'azzarda a scartare Anquetil, che nella classifica precede Gaul di 5'45".

Jacques è stato chiaro. Alla vigilia della prova contro il tempo di Bari, dichiarò che se fosse riuscito a guadagnare 5' a Charly, avrebbe vinto il «Giro». Ha guadagnato ciò che intendeva guadagnare, ma le perplessità restano. Il campione, lo sappiamo, è d'alta scuola, e perciò anche sui percorsi che non gradisce si sa difendere. Le perplessità nascono dal logorio, fisico e nervoso, cui Van Looy l'ha sottoposto in quasi tutte le tappe. Magni, uno che se ne intende, guardando la faccia di Anquetil sussurra che lo atleta è agli sgoccioli, e che già gli accadde sul Piccolo e Gran San Bernardo, potrebbe prendere una secca batosta. Noi, non la pensiamo precisamente come Magni. A Jacques concediamo ancora fiducia, poichè sappiamo che spesso la teccia del corridore inganni. Lo specialista del cronometro certe volte giunge sui traguardi e spaventa. Poi gli basta assorbire [illegible], carica per riprendere l'efficienza.

Del tris d'assi del «Giro», l'uomo che ha meno probabilità è, a parer nostro, Van Looy, anche se ci ricordiamo che nel Giro di due anni fa egli seppe imporsi, addirittura, in una tappa delle Dolomiti. Il campione del mondo, dopo la lunga serie di scatti, di allunghi, di brevi fughe e di volate irritato ed offeso dalla critica che ha creduto di saperlo alleato di Anquetil, nelle corse di ieri l'altro e quella di ieri, non s'è mosso. Ed oggi, come gli altri, si è riposato.

« La tattica-mistero di Rik Van Looy »

Van Looy ha dunque recuperata la maggior parte delle energie. Forse Rik tornerà a dar battaglia domani nella piatta gara da Trieste a Vittorio Veneto, dove però Anquetil e Gaul rimarranno in posizione d'attesa decisi però, a non dargli spago. E poi lui, Van Looy, non è affatto battuto. Dichiara, infatti, di puntare alla vittoria finale con quale tattica? Mah! Allarghiamo le braccia e scriviamo che la classe di Rik è immensa.

In questo scontro di colossi è sicuro che Pambianco non [illegible] come primo «Gabanin» non s'illude non sogna, non fa voli [illegible] Resta con i piedi e come [illegible] leggere [illegible] che pubblichiamo in questa stessa pagina — [illegible] di rosa e [illegible] le sue doti [illegible] sostenute da una sorprendente resistenza. Noi auguriamo a Pambianco buona fortuna e pensiamo che la sua difesa sarà più che sufficiente. Non possiamo giurare sulla sua affermazione poichè la montagna Gaul è [illegible]. [illegible] che la classifica gli concede — 6'29" — può risultare determinante.

Il discorso per Pambianco vale anche per Suarez in ritardo su «Gabanin» di appena 1'30". La [illegible] di Suarez [illegible] buone qualità di scalatore e l'appoggio che gli assicura la efficiente squadra che comanda potrebbero permettergli di [illegible] dal [illegible] a in maniera clamorosa. E non si può escludere Junkermann anche se nel «Giro» [illegible] figura come avversario di Gaul.

« L'atteso saggio di Imerio Massignan »

L'eventuale [illegible] di Charly darebbe [illegible] Hans un combattente generoso, un atleta mai domo, che dispone di mezzi potenti, anche se grezzi.

E per gli altri sembra che gua sia giunta [illegible] sera.

Si Defilippis è alto nella classifica. Nino ha soltanto 3'25" di ritardo su Pambianco, 2'41" di ritardo su Anquetil e 2'05" di ritardo su Suarez. Ma [illegible] Miserie, conteremo. Ma conosciete Defilippis. In montagna non può che difendersi, e il vantaggio di 7'04" ch'egli ha su Gaul non lo garantisce. Inoltre, a noi sembra che Nino non possa sperare di [illegible] Pambianco, Anquetil e Suarez. Nel miglio e [illegible] ipotesi, o Pambianco, od Anquetil o Suarez gli resisterà.

Poichè Carlesi è — sono sue parole — un rinunciatario, l'unico dei pochi piazzati fra i favoriti che nutre qualche ambizione, qualche velleità è Massignan in ritardo di 9'19". L'atleta che dominò sul Gavia, non ci sembra questo anno in grado di scattare. Il tempo perduto la non buona forma, sono ostacoli troppo grandi per essere superati in solo due tappe sia pure eccezionali.

[illegible]

• • •

Il «Giro» riprende il cammino domani con una tappa piatta, punteggiata dai traguardi bianco rosso e verde di Gorizia, di Cormons, di Udine e di Sacile. Da Trieste a Vittorio Veneto sulla corta distanza di 161 chilometri. Sanremo [illegible] un altro [illegible] [illegible] di Van Looy.

ATTILIO CAMORIANO

Su quale percorso la tappa delle Alpi?

Dal nostro inviato speciale

TRIESTE, 7 — E' già certo che la tappa da Trento al Passo di Resia, col Gavia, non si farà. E dubbio è che il «Giro» possa passare sullo Stelvio, soprattutto per il pericolo delle slavine. Di conseguenza, anche la tappa di riserva, da Trento a Bormio, potrebbe essere sostituita. L'organizzazione è alla ricerca di un percorso di emergenza che garantisca le difficoltà della tappa annullata e della tappa di riserva. Il «Giro» è, dunque, in una fase critica. Ogni decisione è, comunque, rinviata a quando si avranno precise notizie sulle condizioni delle strade e dei valichi delle Alpi.

A. C.

Intervista alla « maglia rosa »

Pambianco spera e teme solo Gaul

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 7. — La città di Trieste, è grigia, umida e polverosa di nebbia, come d'autunno. Pioviggina. E così il riposo dei corridori è quasi completo. Anche quelli che avevano intenzione di fare una passeggiata in bicicletta per non perdere l'abitudine e la giusta cadenza del colpo di pedale, hanno dovuto rinunciare alla dozzina di chilometri in programma.

Per noi, è meglio. Non dobbiamo passare e ripassare. Quando bussiamo alle porte delle stanze d'albergo siamo sicuri di trovare chi cerchiamo.

Si capisce che la prima visita è a Pambianco. L'uomo vestito di rosa Arnaldo ci accoglie con gioia, affettuosamente. Conosciamo e vogliamo bene a «Gabanin». Quando abbiamo conosciuto il ragazzo eravamo a Wetteren, nel Belgio, e non era un bel giorno. Arnaldo, splendido e superbo protagonista della corsa dell'iride dei dilettanti, era stato raggiunto e superato a un tiro di schioppo dal traguardo da Proost. Piangeva. «Gabanin». Si disperava, anche perchè Pizzoglio non aveva rallentato anzi, la progressione del gruppo.

Acqua passata.

Adesso, Pambianco è un professionista. Ma ha ancora l'animo del dilettante, e ci dice che egli sogna vedersi vestito di rosa: «Ho fatto progressi, no?...».

— Sei un campione, ora.

— Un campione! Credi che riuscirò a comandare la classifica fino a Milano?

— Lo chiedi a me?... Sei tu che ci devi dare il pronostico, perchè tue sono le gambe. Siamo venuti da te anche per questo.

— Ecco, senti. So che Gaul è l'arrampicatore che eccelle su tutti, che Anquetil possiede un'immensa classe, che Van Looy è bravo anche in salita. So anche che Suarez è un generoso ostinato combattente, e che Junkermann è duro e resistente come la roccia. Anch'io, però, sono forte, agile, e, tu lo sai, non mi manca la decisione, non mi manca il coraggio. Dicessi che sono sicuro di spuntarla direi una bugia. E ne direi un'altra se affermassi che a Trento, domani l'altro sarò rassegnato al peggio. No. Mi batterò con tutte le energie, e chissà. Finora, in salita, non ho ceduto nè a Gaul, nè ad Anquetil, nè a Van Looy, a Suarez, Junkermann. D'accordo che gli Appennini non sono le Alpi. Tuttavia, anch'io credo di avere delle possibilità.

— Qual'è il preciso significato che dai alla parola: possibilità?

— E' il seguente. Sono sicuro di resistere all'azione di Junkermann, di Suarez e di Van Looy, campioni che considero al mio livello, come scalatori. Non m'impressiona Anquetil, che soltanto quand'è al massimo della condizione si arrampica bene..

— Rimane Gaul.

— Già, Charly. E' il maggior pericolo. E' il corridore cui può bastare una dura tappa di montagna per risolvere con successo qualsiasi importante gara a tappe. C'è l'esempio del monte Bondone, nel «Giro», e c'è l'esempio del Colle Luytel, nel «Tour». Se Gaul si muoverà con la sicurezza dei giorni di grande vena, addio, vincerà (si dice così) senza colpo ferire. Se, invece, Charly non sarà toccato dalla grazia me la vedrò anche con lui. Perdessi il vantaggio attuale di 6'29", in discesa riguadagnerò, senz'altro, una parte del terreno.

— Insomma, non ti consideri affatto battuto?

— E perchè dovrei? Lasciamo stare le considerazioni tecniche: quante di belle e di brutte ne accadono nelle corse?

— Bravo, e così che si parla! Allora, non ci resta che aspettarti sulle Alpi. E questo ti diciamo: il «Giro», vada come vada, per te è stato un «Giro» magnifico, in considerazione anche delle disgrazie che ti sono capitate. Ricordi «Gabanin», quando a Cosenza ci dicesti che difficilmente, il giorno dopo, ti saresti presentato alla partenza?

Pambianco si passa una mano sul viso asciugato e stirato dagli sforzi, e conclude: «Che mestiere! Giungono dei momenti che venderesti l'anima al diavolo per quattro soldi..».

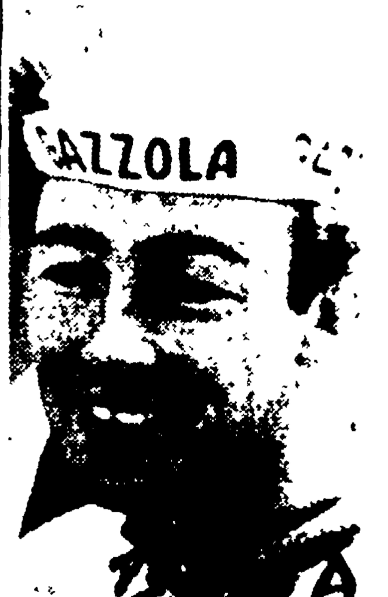
Non ci siamo accontentati di conoscere il pensiero di Pambianco sulla probabile conclusione del «Giro». Siamo andati anche da Gaul da Anquetil e da Van Looy perchè rispondessero a questa domanda: «Credete che Pambianco possa concludere con successo la gara?».

Charly ci ha mostrato il suo sorriso tranquillo, ed ha esclamato: «No!».

Jacques è stato più diplomatico: «I tecnici — ha dichiarato — affermano che la corsa è ormai un giuoco fra Gaul e me. Io però non escludo la sorpresa, che potrebbe essere anche clamorosa».

E Rik, infine è del parere che il vincitore del «Giro» uscirà dal tris d'assi noto: Gaul-Anquetil-Van Looy. «Pambianco? Per me, è ancora un punto interrogativo».

A. C.



GAUL

Sul ring del Palazzetto alle ore 21,30

La riunione rinviata a oggi per la "fuga,, di Hardison

Il pugile voleva doppia borsa per combattere - Se nemmeno stasera Hardison salirà sul ring, il « clou » sarà sostenuto dall'americano Jones e Paolo Melis

La riunione della «Arcieri del pugilato» in programma per ieri sera è stata rinviata a stasera alle 21,30 suscitando il più vivo disappunto dei non molti spettatori che avevano sfidato l'inclemenza del tempo per raggiungere il Palazzetto.

Non è stato però l'improvvisa tempesta a determinare il rinvio della riunione, bensì l'altrettanto improvvisa fuga di Frank Hardison, il pugile di Las Vegas che doveva sostenere il «clou» contro Angelo Lai.

Già a mezzogiorno il peso Hardison aveva fatto capire che ieri sera non avrebbe combattuto, o meglio che non l'avrebbe fatto se Zappulla non avesse raddoppiato la borsa pattuita con Gainford. Di fronte alla protesta del pugile Zappulla convocò [illegible] mister Gainford ed Hardison e questi ultimo aspramente rimproverato dal manager, alla fine accettava di combattere e prometteva di presentarsi al Palazzetto in anticipo sull'orario della riunione per poter assolvere alla formalità del peso cui non si era sottoposto a mezzogiorno.

Il pugile però è stato atteso invano. Così a Zappulli e alla «Arcieri del Pugilato» non restava che decidere il rinvio della riunione e al tempo stesso preparare una denuncia che potrebbe attirare sul capo del giovane Hardison i fulmini della federazione italiana e americana.

Mister Gainford ancora alle ore 22 di ieri sera ci assicurava che Hardison si era allontanato nel pomeriggio dalla propria abitazione di Ostia Lido (abita insieme a Jimmy King) per «raccogliersi in preghiera e così prepararsi al match spiritualmente» e che da allora egli non aveva più visto il suo amministrato. Mentre Gainford si giustificava qualcuno lasciava intendere che alla levata di scudi di Hardison «potesse non essere estraneo» Jimmy King. Quest'ultimo però ha negato di aver egli personalmente contribuito in qualche modo a «montare» Hardison.

Noi siamo propensi a credere a Jimmy King («professore» non ha alcun interesse a turbare i rapporti fra Gainford e Zappulla, rapporti che sono regolati da un contratto in esclusiva. Non sappiamo quanto Gainford tenga a quella esclusiva e non sappiamo se altri per esempio un certo personaggio che si accompagna spesso ai pugili di colore che vengono a combattere a Roma e che non è difficile incontrare in una palestra della città abbiano prospettato a Robinson boy [illegible] che varrebbero [illegible] tutta libertà di potersi offrire a tutti gli organizzatori capitolini. Si capisce che consigli di questo tipo se sono stati dati sono cattivi consigli perchè una volta applicati attireranno sul capo del pugile gravi sanzioni disciplinari. Comunque oggi stesso si saprà qualcosa di più preciso. A mezzogiorno Gainford dovrebbe trovarsi con Zappulla per comunicargli se stasera Hardison combatterà. A mezzanotte Gainford ha fatto sapere che non era ancora riuscito a rintracciare Hardison, ma per mezzogiorno sicuramente saprà se «Ritmo» Hardison salirà stasera sul ring. Se Hardison non ci sarà la riunione si farà ugualmente, con un incontro (il clou) in meno in programma. I biglietti venduti sono validi per questa sera.

f. g.

Vittoriosi agli europei Zamparini e Penna

BELGRADO, 7 — Il welter pesante italiano Alessandro Mazzinghi è stato battuto per intervento medico al termine della seconda ripresa dal tedesco Erick Schichtas nei quarti di finale dei campionati europei di pugilato. Il pugile italiano è rientrato al proprio angolo, al termine della seconda ripresa con ferite ad entrambe le arcate sopracciliari. Invitato dall'arbitro ad esaminare Mazzinghi, il medico della riunione ha ritenuto opportuno far sospendere l'incontro.

Si sono invece qualificati per le semifinali di venerdì altri due italiani, il peso gallo Zamparini e il massimo Penna che hanno battuto rispettivamente l'ungherese Torok, campione olimpionico dei «mosca» e il cecoslovacco Josef Nemec.

Sono così quattro i pugili in semifinale e cioè Vacca (mosca), Zamparini (gallo), Saraudi (mediomassimi) e Penna (massimi).

Cavicchi battuto per squalifica

BOLOGNA, 7 — Dopo aver ammonito ufficialmente due volte, nel corso della terza ripresa, l'arbitro Martinelli ha squalificato Cavicchi dopo 38" dall'inizio della settima ripresa, a vantaggio del tedesco Nitzsche. Effettivamente Cavicchi era ricorso a frequenti «tenute».

Ecco i risultati degli incontri svoltisi alla presenza di 6 mila persone: Piccolo (62,5) batte Favia (63,5) ai punti; Verzari (53,4) batte Lolli (60,4) ai punti; Truppi (72,5) batte Amaca (74,8) ai punti; Benvenuti (70,7) batte Cabeldue (73,1) ai punti; Nitzschke (92,8) batte Cavicchi (51) per squalifica alla settima ripresa; Garbelli (72,3) batte Gonzales (70,3) ai punti.

Pronti per il match mondiale

Ultimi allenamenti per Rinaldi e Moore

NEW YORK, 7 — Giulio Rinaldi ha abbandonato il suo ring all'aperto [illegible] Broadway e si è allenato per [illegible] sul ring della sala di «Stillmans Gym». Il campione italiano ha destato una impressione migliore che non lunedì, mostrandos: maggiormente a suo agio. Lunedì scorso, infatti, Rinaldi aveva condotto un allenamento non del tutto soddisfacente disputando tre riprese con il medio Randy Sandy e una con Fortunato Manca. Prometti ha deciso di far boxare il suo allievo fino a giovedì.

Per contro, Archie Moore, «che ormai controlla perfettamente il suo peso», secondo quanto ha dichiarato l'allenatore Dick Sadler, ha concluso la preparazione sul ring. Il negro ha disputato ex. le sue ultime tre riprese di allenamento [illegible] Crawford.

Un invito degli organizzatori della Roma-Milano

Il Comitato organizzatore della Roma-Milano invita coloro che desiderano mettere a disposizione le proprie autovetture per seguire la corsa che si terrà dal 13 al 17 settembre, a inviare la loro adesione in via dei Taurini n. 19.

Il Comitato organizzatore invita inoltre coloro che desiderano prestare la loro opera in qualità di meccanici e di massaggiatori a inviare la loro richiesta al medesimo indirizzo.

La società biancorossa accusata dalla Lazio

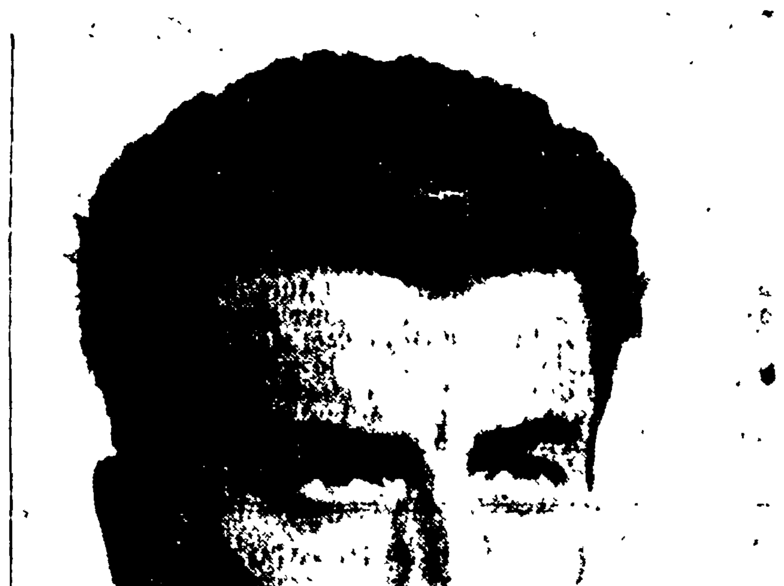
Il giocatore Tagnin avrebbe chiesto al laziale Prini di adoperarsi per far vincere il Bari nella partita giocata all'Olimpico il 30 maggio

Il Bari è stato denunciato per corruzione dalla Lazio. La notizia del nuovo scandalo che si abbatte sul calcio italiano e che segue [illegible] operazione portieri [illegible] vedere [illegible] conseguenze sul campo nella lotta per la salvezza e [illegible] decisivo [illegible] della Lega.

Ecco i fatti che hanno portato alla denuncia del Bari così come sono trapelati attraverso le maglie del fitto riserbo che attorno ad essi viene mantenuto dalla Direzione biancoazzurra e dall'inquisitore della Lega, avvocato Angelini, che ha già svolto una rapida ma approfondita inchiesta e preparato un ampio dossier che sarà quanto prima inoltrato alla commissione giudicante della Lega, subito dopo la partita Bari-Lazio. Maurizio Prini [illegible] biancoazzurra, sarebbe stato avvicinato dall'ex compagno di squadra Tagnin, ora interno del Bari, e da quest'ultimo avrebbe ricevuto la promessa d'una grossa cifra per favorire insieme ad altri la vittoria della squadra biancorossa nella partita del 30 maggio all'Olimpico. (Per la cronaca il Bari vinse con un goal di Rossano).

Ricevuta la proposta Prini finse di accettarla, ma appena lasciato Tagnin corse a raccontare il tutto all'avvocato Giovannini e al dottor Riccardi, i quali provvedero ad informare la Lega.

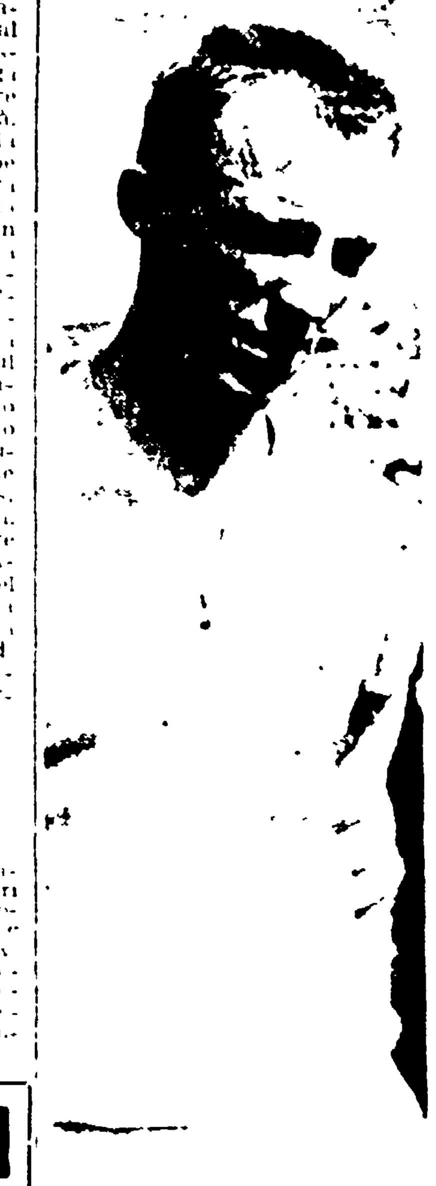
Dunque il primo pilastro della denuncia contro il Bari è costituito dalla confessione di Maurizio Prini. Si capisce che la parola di Prini da sola difficilmente basterebbe a far condannare il Bari ma a rendere più difficile la situazione della società biancorossa c'è sarebbe una confessione di Tagnin all'avvocato Dario Angelini nell'ingenuo tentativo di sminuire la propria responsabilità o per lo meno di crearsi una attenuante. Ora si tratta di vedere se Tagnin ha agito in un momento di sconforto per la difficile situazione di classifica della squadra o se invece la proposta che egli ha fatto a Prini era stata concordata con qualche dirigente biancorosso, colui che poi avrebbe tirato fuori i soldi per mantenere la promessa fatta a Prini.



MAURIZIO PRINI che ha denunciato il tentativo di corruzione ai suoi dirigenti

Nel primo caso, considerando anche la giovane età di Tagnin e il fatto che comunque il risultato non sarebbe stato influenzato dal suo intervento, la Commissione giudicante della Lega potrebbe anche non infierire sul giocatore e sulla società, mentre nel secondo caso la condanna del Bari sarebbe certa. Non solo il Bari avrà poi da fronteggiare anche la «operazione portieri». Un signorotto si ebbe deciso a vincere il Totocalcio avrebbe [illegible] portieri per [illegible] la partita. L'operazione portieri fu denunciata dal portiere del Lecco. Sul fatto fu pure aperta un'inchiesta i cui risultati sono tutt'ora protetti dal segreto istruttorio. Nè si può escludere comunque che anche l'«operazione portieri» sia connessa con una condanna. La qual cosa potrebbe finire con il fare il gioco del Napoli, che si salverebbe nel caso di una contemporanea condanna del Bari (per la denuncia della Lazio) e di un'altra squadra in conseguenza dell'«operazione portieri».

Tagnin smentisce



TAGNIN

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 7 — La notizia pubblicata da «Paese Sera» relativa alla denunzia presentata dalla Lazio alla Commissione giudicante della Lega, per tentata corruzione da parte del Bari, in men che non si dica è arrivata al «Centro tecnico federale» di Coverciano dove i calciatori baresi stanno proseguendo la preparazione in vista della prima partita valevole per lo spareggio a tre.

Per conoscere maggiori dettagli ci siamo recati al «Centro» per scambiare due parole con lo stesso «denunciato» Carlo Tagnin il quale ad una precisa domanda sull'avvenuto contatto con Prini ci ha così risposto: «Il giorno della partita Italia-Inghilterra ero a Bari e la mattina ho partecipato ad un allenamento. Quindi respingo ogni accusa. A mio avviso i dirigenti della Lazio hanno organizzato questa storia per creare della confusione e niente altro. Conosco Prini perchè ci ho giocato insieme, ma con Maurillo non ho mai parlato di favorirci dietro lauto compenso. Ripeto, quindi, che io in tutto questo rigiro non entro per niente».

Alla breve chiacchierata ha partecipato anche il capitano della squadra barese Mario Mazzoni il quale, dopo avere appreso della cosa è caduto dalle nuvole. Mazzoni a questo proposito ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non credo a niente. Che interesse avevamo noi a comprare la partita? Contro la Lazio del 30 maggio avremmo vinto anche con maggiore scarto di reti solo se avessimo avuto un tantino di fortuna. Il Bari non è senz'altro che si presta a tali compromessi».

L. C.

Nobile-Charnley il 5 luglio al Flaminio

BOLOGNA, 7 — L'organizzazione di pugilato Cruciani-Forti ha diramato questa sera un comunicato [illegible] che [illegible] Nobile-Charnley valido per il campionato europeo dei pesi leggeri, si svolgerà allo Stadio Flaminio con il consenso del CONI [illegible] 5 luglio in notturna.

TOTIP		
1. CORSA:	2	1
	1	2
2. CORSA	1	1
	x	2
3. CORSA	1	
	2	
4. CORSA	1	
	2	
5. CORSA	1	1 x
	x	2 1
6. CORSA	2	2
	1	x

La campagna di rafforzamento delle romane

Nordahl oggi a Roma Angelillo giungerà sabato

KARLSTAD, 7 — Gunnar Nordahl, il famoso ex centrattacco del Milan e poi della Roma partirà domani alla volta dell'Italia per discutere una proposta della Roma, che gli ha offerto l'incarico di allenatore per un anno.

«L'offerta è molto buona — ha detto Nordahl — ma per ragioni familiari penso che dovrò esaminarla attentamente prima di prendere una decisione». Nordahl ha infatti un figlio che studia attualmente in una scuola svedese.

«Potrei lasciare la famiglia in Svezia — ha aggiunto l'ex campione — e venire di tanto in tanto a trovarla».

• • •

Le due maggiori società romane di calcio continuano la loro intensa attività per il rafforzamento delle compagini. In questi giorni «calde» ci si può aspettare di tutto dall'acquisto sensazionale, a quello sbagliato (vedi Carpanesi per la Roma). In ogni modo riesce oltremodo difficile discernere dalla ridda di voci contrastanti che si sentono in giro fra quelle vere e quelle inventate.

Intanto da Milano Marini Dettina ha fatto sapere che Angelillo sarà a Roma sabato per la rituale visita medica, e quindi non è da escludere che ci sia data la possibilità di ammirare l'asso argentino già il 18 o il 21 prossimo nelle partite che la Roma disputerà in occasione del torneo «Italia '61». Cadono così tutte le voci che volevano il giocatore in disaccordo sul trasferimento.

Nel clan biancazzurro frattanto Giovannini, dopo la riconferma a commissario straordinario si è portato in quei di Milano per vedere di stringere i tempi riguardo agli acquisti dell'allenatore Todeschini, e dei giocatori Masiero e Zagatti. A quanto pare per il passaggio di questi uomini nelle file della Lazio non manca che da definire gli ultimi dettagli.

Frattanto la squadra ha ripreso da ieri la preparazione in vista della finale di «Coppa Italia» che si giocherà domenica prossima a Firenze. E' ancora troppo presto per poter dire come sarà formata la squadra, comunque dovrebbero rientrare Carradori (a laterno) e Rozzoni